

CHIUSA UNA GUERRA DURATA ANNI

Bus, il Consiglio di Stato: servizio al gruppo **Ratp**

a pagina 4 **Bonciani, Mollica**

Gara dei bus, il Consiglio di Stato: «È da assegnare al gruppo **Ratp**»

Respinto il ricorso di Mobit, è la parola fine su una guerra durata anni: «Piano francese sostenibile»

Il Consiglio di Stato mette la parola fine alla guerra sulla gara per il servizio regionale dei bus. Ieri è stata depositata la sentenza con cui i supremi giudici amministrativi respingono il ricorso presentato da Mobit — il consorzio dominato da Busitalia, società interamente di Ferrovie, che attualmente ha in gestione il **trasporto pubblico** locale — contro l'aggiudicazione della gara alla società **Autolinee Toscane** che fa capo al gruppo francese **Ratp**.

In questo modo la Regione potrà procedere all'assegnazione del servizio che era stato aggiudicato per la prima volta 5 anni fa ma che poi aveva portato a una lunga serie di ricorsi. I giudici hanno dichiarato inammissibili le ragioni della Mobit su tutti i punti, sostenendo in primo luogo che il Pef, il piano eco-

nomico finanziario di **Autolinee** è «sostenibile» ed è «conforme alle prescrizioni di gara». Poi spiegano che «la legge di gara consentiva come modalità di acquisizione della disponibilità degli autobus, sia l'acquisto di proprietà sia il leasing. Infine analizzano la questione dell'affidamento sulla base di un unico lotto del trasporto su gomma che secondo Mobit violerebbe il principio di diritto eurounitario di massima partecipazione alle gare bandite dall'amministrazione, sia riguardo agli appalti che alle concessioni di servizi.

«L'accorpamento in un unico lotto di più prestazioni — scrivono i giudici — per quanto di notevoli dimensioni e notevole rilievo economico, è l'espressione di un non irragionevole bilanciamento tra il principio di concorrenza e il principio di buon an-

damento di economicità. (...) Appare difficilmente contestabile la non irragionevolezza dell'ambito regionale se considerato dal punto di vista dell'efficienza del servizio in un contesto caratterizzato dalla riduzione delle risorse a disposizione del **trasporto pubblico** locale. Seppure la suddivisione in lotti costituisca criterio preferenziale rispondendo all'esigenza di favorire l'attività economica delle piccole e medie imprese, deve ammettersi anche un diverso apprezzamento in relazione alla situazione di fatto consentito anche dalla direttiva appalti». Nella sentenza si ricorda poi che già in Liguria la questione del lotto unico è stata sottoposta al vaglio di costituzionalità della Corte costituzionale che si è pronunciata nel senso dell'inammissibilità.

Nel ricorso Mobit denuncia anche la violazione del principio di segretezza delle offerte e il regolare svolgimento delle operazioni di gara lamentando riunioni del gruppo di lavoro alle quali avrebbero partecipato alcuni componenti della commissione giudicatrice con membri esterni, così come emerge dalle intercettazioni telefoniche chieste dalla Procura. Il Consiglio di Stato, sottolineando che le intercettazioni non possono essere utilizzate in sede di giudizio amministrativo, spiega che dagli atti emergono «consultazioni informali del presidente della Commissione, o del suo staff, con il consulente della Regione, o la sua collaboratrice, per acquisire chiarimenti su entrambi i Pef presentati, il che non assume rilevanza ai fini del ricorso».

Antonella Mollica
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un unico lotto regionale non è irragionevole. Le intercettazioni? Non utilizzabili in ambito amministrativo

La vicenda

● La gara per la gestione del **trasporto pubblico** locale fu vinta da **Autolinee Toscane**, gruppo **Ratp**

● Gli attuali gestori, il consorzio Mobit, hanno presentato negli anni più ricorsi denunciando irregolarità

